



RASSEGNA STAMPA

Famiglia e Benessere

Avenire

NOI

in famiglia

«Ascoltare, interpretare, agire, immaginare» Così le Acli hanno declinato “Amoris laetitia”

«**I**l libro *Il prisma della famiglia. Viaggio dentro e oltre l'Amoris Laetitia* è un frutto corale che nasce dal territorio. Abbiamo voluto rileggere l'*Amoris Laetitia* in chiave alta, con un approccio ecclesiale, ma anche concreto, rappresentando la bellezza e la fragilità delle famiglie». Così Lidia Borzì, consigliera di presidenza Acli con delega alla famiglia e agli stili di vita, ha presentato nei giorni scorsi il nuovo volume delle Acli, durante l'evento “Famiglia e benessere, verso un sistema di welfare innovativo con e per la famiglia”. A moderare l'incontro è stata Chiara Pazzaglia, delegata nazionale Acli per la comunicazione e giornalista. La pubblicazione nasce dalla rilettura del ciclo di seminari che le Acli hanno organizzato in tutta Italia, partendo dall'esortazione apostolica di papa Francesco. «Questo volume poggia su quattro verbi: ascoltare le famiglie; interpretare la realtà con uno sguardo che

metta al centro il territorio; agire con una azione concreta, come le Acli fanno da anni, e immaginare una famiglia generativa non solo per i figli, ma anche per la coesione sociale», ha continuato Borzì.

Dopo il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente Cei, che ha scritto la prefazione del libro, sono intervenuti il vescovo Baldassare Reina, vicegerente della Diocesi di Roma; Maria Grazia Fasoli, docente della Pontificia Facoltà Teologica “Marianum”; Adriano Bordignon, presidente del Forum delle Associazioni Familiari e padre Marco Vianelli, direttore Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia, che ha sottolineato come «dobbiamo imparare a cercare il bene anche nelle ferite e a non pensarci da soli. Il modo di fare Chiesa non è solo sinodale ma anche collegiale: fare insieme le cose». Ha concluso Stefano Tassinari, vice presidente nazionale Acli.



INTERVISTA A LIDIA BORZÌ NEL CORSO
DELLA TRASMISSIONE «FORMATO
FAMIGLIA» DEL 9/11/2023

[ASCOLTA](#)

ROMA *Sette*



(Foto Diocesi / Gennari)

È il frutto di un ciclo di seminari organizzato in tutta Italia partendo dalla "Amoris laetitia"

La bellezza e la fragilità della famiglia nell'ultimo libro pubblicato dalle Acli

Da una parte una chiave di lettura alta, con un approccio ecclesiale; dall'altra un orientamento concreto, capace di rappresentare la bellezza e la fragilità della famiglia. Si muove tra questi due binari il libro "Il prisma della famiglia. Viaggio dentro e oltre l'*Amoris laetitia*", presentato il 9 novembre, nel Palazzo del Vicariato, durante l'evento "Famiglia e benessere, verso un sistema di welfare innovativo con e per la famiglia". Un appuntamento che è stato la seconda tappa del percorso laboratoriale organizzato dal dipartimento Famiglia e stili di vita delle Acli nazionali. Proprio Lidia Borzi, consigliere

di presidenza Acli con delega alla Famiglia e agli stili di vita, ha spiegato che l'opera «è un frutto corale che nasce dal territorio». Più esattamente, da un ciclo di seminari che le Acli hanno organizzato in tutta Italia partendo dall'esortazione apostolica di Papa Francesco *Amoris laetitia*. All'incontro è intervenuto anche il vicesegretario della diocesi di Roma Baldo Reina, sottolineando che «da una parte ammiriamo la bellezza e la grandezza della famiglia, dall'altra ne constatiamo le fragilità. Forse – ha continuato – *Amoris laetitia* ci ha insegnato che questo modello non funziona e non esiste la polarità».

La bellezza e la fragilità della famiglia nel libro delle Acli

“Viaggio dentro e oltre l’Amoris Laetitia”: il titolo dell’opera con la prefazione del presidente Cei Zuppi, presentata in Vicariato, alla presenza del vicegerente Reina

Di R.S. — pubblicato il 10 Novembre 2023



(foto: Acli)

Da una parte una chiave di lettura alta, con un approccio ecclesiale; dall'altra un orientamento concreto, capace di rappresentare la bellezza e la fragilità della famiglia. Si muove tra questi due binari il libro “Il prisma della famiglia. Viaggio dentro e oltre l’Amoris Laetitia”, presentato ieri, 9 novembre, nel Palazzo del Vicariato, durante l’evento “Famiglia e benessere, verso un sistema di welfare innovativo con e per la famiglia”. Un appuntamento che è stato la seconda tappa del percorso laboratoriale organizzato dal dipartimento Famiglia e stili di vita delle Acli nazionali.

Proprio Lidia Borzi, consigliere di presidenza Acli con delega alla Famiglia e agli stili di vita, ha spiegato che l’opera «è un frutto corale che nasce dal territorio». Più esattamente, da un ciclo di seminari che le Acli hanno organizzato in tutta Italia partendo dall’esortazione apostolica di Papa Francesco “Amoris Laetitia”. Il libro, ha sottolineato, «poggia su quattro verbi: ascoltare le famiglie; interpretare la realtà con uno sguardo che metta al centro il territorio; agire con una azione concreta, come le Acli fanno da anni; infine immaginare una famiglia generativa non solo per i figli, ma anche per la coesione sociale». La famiglia infatti «rende domestico il mondo» – ha aggiunto citando le parole di Papa Francesco -. Con la famiglia dobbiamo ripartire a parlare di pace. La pace non è solo nelle mani dei grandi del mondo, ma anche noi, con le nostre reti, con le nostre associazioni possiamo costruire legami di pace quotidiana. Bisogna ricordare che la famiglia è un incubatore di relazioni buone».

A firmare la prefazione del libro è il cardinale presidente Cei Matteo Zuppi, che alla presentazione ha inviato un videomessaggio. «Questa pubblicazione – sono le parole del porporato – propone una riflessione importante che parte dal basso, dal laboratorio concreto della vita di questo prisma che sono le famiglie, piene di tante sfaccettature. Esse sono indispensabili per la tenuta della società civile e anche per la Chiesa stessa. Mi auguro che questa riflessione possa portare a scelte concrete nel saper ritrovare la bellezza e la gioia dell’amore – l’auspicio -. Certamente ci aiuterà a proseguire la scelta di vicinanza e difesa della famiglia, che ritrova sé stessa guardando fuori, non chiudendosi ma spendendosi nella costruzione di una casa comune».

All’incontro di presentazione – moderato dalla giornalista Chiara Pazzaglia, delegata nazionale Acli per la comunicazione – è intervenuto anche il vicegerente della diocesi di Roma Baldo Reina, sottolineando che «da una parte ammiriamo la bellezza e la grandezza della famiglia, dall'altra ne constatiamo le fragilità. Forse – ha continuato – Amoris Laetitia ci ha insegnato che questo modello non funziona e non esiste la polarità. La sfida di questo tempo è quella di vedere la bellezza dentro le fragilità e le fragilità della famiglia come occasione di bellezza». Il vescovo ha fatto riferimento quindi alla sua esperienza pastorale, segnata dall’incontro con diverse famiglie ferite. «Al loro interno c'erano dei germogli di bene e su quello bisogna fare leva – ha affermato -. Questo libro ci aiuta a entrare dentro questa sfida di cambiamento di mentalità».

Nelle parole di Maria Grazia Fasoli, docente alla Pontificia Facoltà Teologica Marianum, quello di Amoris Laetitia – l'«essere lieti anche dentro al dolore e alle fatiche» – è un messaggio «contro corrente e scioccante» che «ci aiuta a capire come quando parliamo di famiglia parliamo di una realtà umana, esposta alla precarietà della vita, ma anche fondata sull'amore». Lo ha ribadito il presidente nazionale del Forum famiglie Adriano Bordinon: «La famiglia – ha affermato citando le parole del pontefice – è la conferma della benedizione di Dio per il suo popolo. Ma non si riferiva alla famiglia perfetta, ma a quella con le sue fragilità. Dobbiamo trovare il modo di raccontare la famiglia in modo diverso – ha proseguito -, di mostrare la bellezza di un progetto di vita che non vede sé stessi al centro. Questa è la grande sfida che abbiamo accolto con l'Amoris Laetitia».

Imparare a «cercare il bene anche nelle ferite» e a «non pensarci da soli» è l'invito che è arrivato anche da padre Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale della famiglia. «Il modo di fare Chiesa non è solo sinodale ma anche collegiale: fare insieme le cose. Bisogna attivare dinamiche e percorsi diversi – l'esortazione -, anche in vista del Giubileo». A tirare le conclusioni dell'incontro, il vice presidente nazionale Acli Stefano Tassinari, che ha sottolineato il carattere «sociale» del documento di Francesco. «Penso che abbia parlato al cuore di molte persone – ha dichiarato -, è stata una carezza anche per chi ha vissuto la famiglia più come una fragilità. Il messaggio rivoluzionario che con le Acli portiamo avanti nei territori e a fianco delle diocesi è quello di restare umani in mezzo alle difficoltà e di tirare fuori questa l'umanità da questa fragilità».

10 novembre 2023

ESORTAZIONE APOSTOLICA

Famiglia: ieri presentazione del libro delle Acli sull'Amoris Laetitia che "aiuta ad entrare dentro la sfida di cambiamento di mentalità"

10 Novembre 2023 @ 9:01



Ieri pomeriggio, alla presentazione del libro delle Acli "Il prisma della famiglia. Viaggio dentro e oltre l'Amoris Laetitia", durante l'evento a Roma "Famiglia e benessere, verso un sistema di welfare innovativo con e per la famiglia", è intervenuto mons. Baldassare Reina, vicegerente della diocesi di Roma. "Da una parte – ha osservato il presule – ammiriamo la bellezza e la grandezza della famiglia, dall'altra ne constatiamo le fragilità. Forse Amoris Laetitia ci ha insegnato che questo modello non funziona e non esiste la polarità. La sfida di questo tempo è quella di vedere la bellezza dentro le fragilità e le fragilità della famiglia come occasione di bellezza. Da pastore ho incontrato famiglie ferite, ma al loro interno c'erano dei germogli di bene e su quello bisogna fare leva. Questo libro ci aiuta ad entrare dentro questa sfida di cambiamento di mentalità".

Maria Grazia Fasoli, docente della Pontificia Facoltà teologica "Marianum", ha ricordato come "Papa Francesco nell'Amoris Laetitia parla di amore, un amore umano, frutto dell'incontro tra due persone, ma anche un amore che viene dall'Alto. La laetitia non è euforia, ma è un essere lieti anche dentro al dolore e alle fatiche. È un messaggio contro corrente e scioccante che ci aiuta a capire come quando parliamo di famiglia parliamo di una realtà umana, esposta alla precarietà della vita, ma anche fondata sull'amore".

Adriano Bordignon, presidente del Forum nazionale delle associazioni familiari, ha aggiunto: "La famiglia è la conferma della benedizione di Dio per il suo popolo, ha detto Papa Francesco. Ma non si riferiva alla famiglia perfetta, ma a quella con le sue fragilità. Dobbiamo trovare il modo di saper raccontare la famiglia in modo diverso, saper mostrare la bellezza di un progetto di vita che non vede se stessi al centro. Questa è la grande sfida che abbiamo accolto con l'Amoris Laetitia".

Padre Marco Vianelli, direttore dell'Ufficio nazionale per la pastorale della famiglia della Cei, ha sottolineato come "dobbiamo imparare a cercare il bene anche nelle ferite e a non pensarci da soli. Il modo di fare Chiesa non è solo sinodale ma anche collegiale: fare insieme le cose. Bisogna attivare dinamiche e percorsi diversi, anche in vista del Giubileo".

Ha concluso la presentazione del libro Stefano Tassinari, vice presidente nazionale delle Acli: "L'Amoris Laetitia ha un carattere molto sociale. Penso che abbia parlato al cuore di molte persone, è stata una carezza anche per chi ha vissuto la famiglia più come una fragilità. Il messaggio rivoluzionario che con le Acli portiamo avanti nei territori e a fianco delle diocesi è quello di restare umani in mezzo alle difficoltà e di tirare fuori questa l'umanità da questa fragilità".

Contenuti correlati

ESORTAZIONE APOSTOLICA
**Famiglia: Roma, ieri
presentazione del libro delle
Acli sull'Amoris Laetitia che
mostra "la bellezza e la
fragilità delle relazioni umane"**

Famiglia: Roma, ieri presentazione del libro delle Acli sull'Amoris Laetitia che mostra "la bellezza e la fragilità delle relazioni umane"

di Redazione Web

10 Novembre 2023

"Il libro 'Il prisma della famiglia. Viaggio dentro e oltre l'Amoris Laetitia' è un frutto corale che nasce dal territorio. Abbiamo voluto rileggere l'Amoris Laetitia in chiave alta, con un approccio ecclesiale, ma anche concreto, rappresentando la bellezza e la fragilità delle famiglia". Così Lidia Borzi, consigliera di Presidenza Acli con delega alla Famiglia e agli stili di vita, che ieri pomeriggio, presso il Palazzo Lateranense di Roma, ha presentato il nuovo volume delle Acli, durante l'evento "Famiglia e benessere, verso un sistema di welfare innovativo con e per la famiglia", seconda tappa del percorso laboratoriale organizzato dal dipartimento "Famiglia e stili di vita" delle Acli nazionali. A moderare l'incontro è stata Chiara Pazzaglia, delegata nazionale Acli per la comunicazione e giornalista.

La pubblicazione nasce dalla rilettura del ciclo di seminari che le Acli hanno organizzato in tutta Italia, partendo dall'esortazione apostolica di Papa Francesco "Amoris Laetitia". "Questo volume poggia su quattro verbi: ascoltare le famiglie; interpretare la realtà con uno sguardo che metta al centro il territorio; agire con una azione concreta, come le Acli fanno da anni, e immaginare una famiglia generativa non solo per i figli, ma anche per la coesione sociale".

"La famiglia rende domestico il mondo, dice Papa Francesco", ha continuato Borzi, "e con la famiglia dobbiamo ripartire a parlare di pace. La pace non è solo nelle mani dei grandi del mondo, ma anche noi, con le nostre reti, con le nostre associazioni possiamo costruire legami di pace quotidiana. Bisogna ricordare che la famiglia è un incubatore di relazioni buone".

Il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, che ha scritto la prefazione del libro, ha sottolineato, in un videomessaggio, il lavoro svolto dalle Acli a favore delle famiglie: "Questa pubblicazione propone una riflessione importante che parte dal basso, dal laboratorio concreto della vita di questo prima che sono le famiglie, piene di tante sfaccettature. Esse sono indispensabili per la tenuta della società civile e anche per la Chiesa stessa. Mi auguro che questa riflessione posso portare a scelte concrete nel saper ritrovare la bellezza e la gioia dell'amore. Certamente ci aiuterà a proseguire la scelta di vicinanza e difesa della famiglia, che ritrova se stessa guardando fuori, non chiudendosi, ma spendendosi nella costruzione di una casa comune".